

Mentre Beirut è sottoposta da 48 ore ad un furioso bombardamento

# Firmato a Riad un piano di pace dai leaders arabi per il Libano

Il cessate il fuoco generale fissato per l'alba di giovedì - Il ritiro delle forze sulle posizioni antecedenti a quelle dell'aprile del 1975 - Il documento firmato tra gli altri da Arafat, Assad e Sarkis - Lunedì al Cairo conferenza al vertice dei paesi arabi

RIAD, 18. La riunione dei 53 dirigenti arabi a Riad, nella quale questa sera dopo due giornate di lavori con la firma di un piano di pace per porre fine alla guerra civile nel Libano, molti osservatori tuttavia sono piuttosto scettici anche perché il piano approvato appare assai vagamente ambizioso. Secondo quanto annuncia il comunicato finale proclama infatti la cessazione del fuoco generale per l'insieme del territorio libanese a partire dalle 5 del mattino (ora italiana) di giovedì prossimo, la creazione di una forza araba di intervento di 30 mila uomini, dotata di tutto l'equipaggiamento militare necessario da inviare nel Libano per farvi rispettare la cessazione del fuoco sotto il comando del presidente della Repubblica libanese, Elias Sarkis.



RIAD — Il mini-vertice arabo in seduta plenaria. Intorno al tavolo, da sinistra: il leader palestinese Arafat, il presidente egiziano Sadat, re Khalid d'Arabia Saudita, il presidente siriano Assad, il presidente libanese Sarkis e (di spalle) l'Emiro del Kuwait Al Sabah

fensiva contro le forze palestinesi-progressiste, se ne dà la responsabilità ai siriani, i cui rappresentanti «hanno accettato di condurre colloqui di tregua mentre dall'altra parte le truppe siriane si tirano indietro, in attesa di una soluzione pacifica, e così si intensifica lo spargimento di sangue». «Israele e i cir-

collo israeliano che lo appoggiano implaudito aperta- mente a questa piega degli eventi nel Libano», aggiunge l'organo del PCUS, quale sottolinea che cancellare la resistenza palestinese dal Libano «significherebbe una regione arretrata e un grave colpo alla giusta causa araba nel suo insieme».

La Prada scitolina dunque che «una tregua è il compito principale da portare a termine, giacché la sola strada verso la pace è quella di una soluzione pacifica»; ma i relativi negoziati — ammonisce il giornale — «non devono trasformarsi in uno schermo sotto il quale continuare a colpire la

Resistenza palestinese e le forze patriottiche del Libano». In termini analoghi si esprime il Comitato di solidarietà afro-asiatico dell'URSS, il quale esprime «grande preoccupazione» e deplora che la Siria «sia tornata a schierarsi contro i suoi naturali alleati nella lotta antimperialista».

Da un'organizzazione fascista autodefinitasi «Commando Hitler»

## MINACCIATO DI MORTE A MADRID IL CORRISPONDENTE DELL'ANSA

«Valtene entro 48 ore, altrimenti ti ammazziamo» - L'ultimatum è scaduto - Grida contro il primo ministro Suarez durante una cerimonia religiosa - Conclusa ieri la riunione di «Izquierda Democrática»

Per il 12 novembre prossimo

### Lo sciopero generale proclamato in Spagna

Indetto dalle tre centrali democratiche - La preparazione inizia subito con manifestazioni e assemblee

MADRID, 18. Uno sciopero generale è stato proclamato «su tutto il territorio dello Stato» per il 12 novembre prossimo. L'appello allo sciopero generale, che dovrà cominciare alle ore zero del 12 e concludersi alle 24 dello stesso giorno, è contenuto in un manifesto di tre pagine che sarà distribuito in tutto il territorio.

Il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmy, è stato raggiunto dall'apparente successo del mini-vertice di Riad — ha preannunciato per lunedì prossimo una conferenza dei paesi arabi che si terrà al Cairo. Sul terreno intanto la situazione è rimasta invariata, tutt'altro che confortante. Da 48 ore Beirut è sottoposta ad un selvaggio bombardamento. I artigiani del Libano che vivono a centinaia in tende e in capanne di fortuna, in attesa di un lavoro, si lamentano per la mancanza di cibo e di medicine. In mattinata Radio Beirut ha riferito che si sono verificati due attentati contro la gente a casa. Alle 13 (locali) si era parlato di un accordo mediato dal presidente siriano «casi verdi» per la cessazione del bombardamento; ma nel pomeriggio gli obici continuavano a piovere a grappoli. Impossibile accertare il numero dei morti: negli ospedali, se ne sono contati 107 e 12 feriti. A Beirut e Tripoli (bombardata dall'artiglieria siriana); oggi nella sola Beirut si sono avuti almeno 70 morti e 150 feriti solo fra la mattinata e le prime ore del pomeriggio. L'altra gravissima notizia viene dal sud, dove reparti falange, appoggiati direttamente da mezzi blindati ed elicotteri israeliani (e secondo testimoni oculari anche da soldati) hanno occupato ieri il villaggio di Hannine e oggi le caserme alla periferia di Marjayoun; il capoluogo regionale è stato occupato. I funzionari palestinesi progressisti, i combattenti, affermano i testimoni, sono stati feriti, corrono, sono stati visibilmente impegnati elicotteri e autoblindati con scritte in caratteri ebraici. Marjayoun città, quanto meno, è stata occupata in mani progressiste, ma ormai presa in mezzo fra le truppe falangiste e quelle siriane al nord.

Con il voto di domenica

### Eletto nella RDT il nuovo parlamento

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. Il 99,86 degli elettori della Repubblica democratica tedesca ha votato a favore della lista unica dei candidati per la Camera del popolo, presentata dal Fronte nazionale. Lo 0,14, vale a dire 13.432 cittadini, hanno espresso voto contrario. Molto basso (1,42 per cento) anche il numero di coloro che non si sono recati alle urne e insignificante il numero dei voti non validi (0,02). La nuova legge elettorale in base alla quale è stato presentato un numero di candidati notevolmente superiore a quello dei deputati (591 per 434 eletti) non ha praticamente cambiato nulla rispetto al passato. La votazione ha formalmente ratificato la proposta avanzata dal Fronte nazionale e discussa in migliaia di assemblee elettorali. I deputati sono stati eletti rigorosamente secondo l'ordine di presentazione sulla lista. E così, è stata anche rigorosamente rispettata la suddivisione dei seggi alla Camera del popolo concordata nell'ambito del Fronte nazionale tra i vari partiti e orga-

responsabile e pacifica». «Questo dice ancora il manifesto — è la normale forma di lotta che impiegano tutti i lavoratori europei per difendere i propri interessi». Il manifesto indica quindi le rivendicazioni e obiettivi concreti della giornata del 12: — contro il congelamento dei salari, aumento di 6.000 pesetas (72.000 lire circa) a tutti i lavoratori; — contro la disoccupazione, posti di lavoro e integrazione assicurativa sufficiente per tutti; — contro il libero licenziamento, garanzia del posto di lavoro e amnistia per tutti i lavoratori; — contro la riforma sindacale, soppressione della «Central nazionale sindacale» e libertà di associazione sindacale.

MADRID, 18.

Il corrispondente dell'ANSA da Madrid, Marcello Ongania, è stato minacciato di morte da una organizzazione di estrema destra autodefinitasi «Commando Adolf Hitler». Il giornalista italiano, che lavora in Spagna da molti anni, ha ricevuto la minaccia per telefono, insultandolo, una volta e in un'assemblea di Stato francese di lasciare il paese entro 48 ore, lui e famiglia. «Altrimenti ti ammazziamo», gli ha detto il telefonista. «Non ti preoccupare, ti faremo sapere cosa ti succede».

Allo scadere delle 48 ore, la stessa voce ha chiamato al telefono mascherandosi sotto il nome di «Izquierda Democrática», una multinazionale americana e chiedendo il recapito di un'altra agenzia giornalistica. Una minaccia di morte è stata telefonata anche alla nota attrice spagnola (ma cittadina italiana) Maria Cuadra. L'attrice è compresa in una lista di «condannati» diffusa dalla «Internazionale fascista».

Da qualche giorno minacce di morte raggiungono per telefono o per lettera esponenti della cultura e del giornalismo spagnolo noti come oppositori del franchismo.

Il presidente del consiglio nazionale dell'avvocatura, Antonio Pedrol Rius, ha dichiarato a Malaga che il tribunale per l'ordine pubblico non solo è un tribunale che deve essere modificato ma rappresenta un errore.

Il Tribunale per l'ordine pubblico — tribunale speciale — franchista è stato abolito nel dicembre 1963, in sostituzione dei tribunali speciali e dei dopoguerra spagnoles incaricati di giudicare i «delitti di massoneria e comunismo».

Si è conclusa ieri a Miraflores de la Sierra, presso Madrid, la riunione di due giorni del consiglio politico di «Izquierda Democrática» (ID), uno dei cinque partiti spagnoli di ispirazione democratica.

si è dichiarata contraria al progetto del «Coordinamento delle organizzazioni sindacali» per una mobilitazione di massa in tutto lo stato spagnolo, quale risposta della classe lavoratrice alle misure di «austerità» disposte dal governo.

Nella riunione del consiglio è emerso inoltre che questa corrente democratica di cui è leader Joaquín Ruiz Giménez, ritiene che la «rottura democratica» (rottura con il franchismo) che da oltre dieci mesi viene chiesta e chiesta, possa prodursi nel momento stesso di un libero processo elettorale. In tal modo si consentirebbe di delegare al governo la conduzione del processo elettorale.

Il primo ministro Suarez è stato oggi contestato dall'estrema destra durante una messa funebre in memoria del consigliere del re Juan Maria de Araluce e di quattro guardie del corpo rimaste uccise durante un attentato dei militanti dell'ETA, l'organizzazione nazionalista basca.

Nel mezzo della messa, una donna che aveva il capo coperto da un basco rosso e altri due, ha esortato i militari a prendere il potere. Mentre il primo ministro e alcuni dei suoi più stretti collaboratori lasciavano la chiesa, decine di donne hanno gridato al loro indirizzo: «Stato portando la Spagna al comunismo!», «No gli Esteri, è già intervenuta una fantomistica «Comandante»! Non ci sono stati arresti».

Si apprende infine che Ignacia Gallego, il dirigente del Partito comunista spagnolo, fermato ieri dalla polizia, ha potuto fare ritorno a casa. Ad accoglierlo, quando ha raggiunto la sua abitazione, vi erano non meno di cinquemila persone.

Il comitato di redazione dell'ANSA, in seguito alla minaccia di morte fatta al corrispondente dell'agenzia a Madrid, Marcello Ongania, ha inviato il seguente telegramma alla FNSI, all'ordine nazionale dei giornalisti e all'Associazione stampa romana: «Si richiede vostro immediato intervento presso il ministero degli Esteri affinché l'autorità spagnola garantisca il libero passaggio dei giornalisti italiani in Spagna. Il corrispondente dell'ANSA a Madrid, Marcello Ongania, è stato infatti minacciato di morte da un fantomistico «Comandante Adolf Hitler» se entro poche ore non abbandona il paese. Rimaniamo in attesa di vostre iniziative».

Negli ambienti della Farnesina si apprende che l'ambasciatore d'Italia a Madrid, su istruzioni del ministero degli Esteri, è già intervenuta presso le competenti autorità spagnole per attirare la loro attenzione sulla necessità di garantire la protezione dei giornalisti italiani che si trovano in Spagna».

In Sud Africa

### Dimostrazioni e incidenti a Soweto per la morte in carcere di un ragazzo

JOHANNESBURG, 18. Dimostrazioni e incidenti hanno fatto seguito a Soweto ai funerali di un ragazzo di sedici anni morto in carcere due giorni dopo l'arresto. Secondo un comunicato del partito comunista è morto «di malattia». La popolazione del quartiere ghetto di Soweto è convinta che il ragazzo, Dumiso Umbuthu, del quale si erano perse le notizie il 16 settembre, sia stato arrestato appunto in questa data. Dopo il funerale, al quale hanno partecipato diverse migliaia di persone, è esplosa una violenta e aspramente contestata dimostrazione di protesta. In pratica egli ha proposto la conferma della reità dell'aborto accanto a un «imputato di non pubblica fiducia» della DC «non vuole delle madri in prigione». Piccoli ha presentato questa posizione che considera la sua «non già dei soggetti alle prese con un dramma e alle quali, in piena dignità, la collettività deve assicurare una comprensione ma come delle donne «perdonate» dallo Stato, come una estrema e insopportabile concessione della DC.

Da qui la proposta che i gruppi parlamentari non si estrinsecino completamente dal campo della opposizione. «Tutto il possibile per limitare i danni» sempre preservando la DC dal pericolo di essere accusata di aver messo in qualche modo le mani in una legge del genere. Infatti essa dovrà dire un «categorico no» ai «principi evasivi» quali: forse il diritto della donna a dire l'ultima parola, o l'escludere il parere dei medici, o l'attuare l'aborto nell'ambito della legge?.

Egli è arrivato al punto di paragonare l'atteggiamento della DC sulla legge per l'aborto a quello del governo sumeriano nel caso che la maggioranza parlamentare «avvicinasse una guerra iniqua».

Circa la presentazione di un testo legislativo democratico, Piccoli ha detto che essa rappresenta un tentativo di strumentalizzare la questione dell'aborto nel senso di rievocare la propria storia. «Non si tenta di risolvere la questione del diritto di vita, ma di strumentalizzare la questione dell'aborto nel senso di rievocare la propria storia».

LUSAKA, 18. Al termine della visita di Indira Gandhi a Lusaka, è stato pubblicato un comunicato nel quale lo Zambia e l'India dichiarano il loro immutato appoggio alla giusta lotta dei popoli oppressi della classe lavoratrice alle misure di «austerità» disposte dal governo.

Nella riunione del consiglio è emerso inoltre che questa corrente democratica di cui è leader Joaquín Ruiz Giménez, ritiene che la «rottura democratica» (rottura con il franchismo) che da oltre dieci mesi viene chiesta e chiesta, possa prodursi nel momento stesso di un libero processo elettorale. In tal modo si consentirebbe di delegare al governo la conduzione del processo elettorale.

Il primo ministro Suarez è stato oggi contestato dall'estrema destra durante una messa funebre in memoria del consigliere del re Juan Maria de Araluce e di quattro guardie del corpo rimaste uccise durante un attentato dei militanti dell'ETA, l'organizzazione nazionalista basca.

Nel mezzo della messa, una donna che aveva il capo coperto da un basco rosso e altri due, ha esortato i militari a prendere il potere. Mentre il primo ministro e alcuni dei suoi più stretti collaboratori lasciavano la chiesa, decine di donne hanno gridato al loro indirizzo: «Stato portando la Spagna al comunismo!», «No gli Esteri, è già intervenuta una fantomistica «Comandante»! Non ci sono stati arresti».

Si apprende infine che Ignacia Gallego, il dirigente del Partito comunista spagnolo, fermato ieri dalla polizia, ha potuto fare ritorno a casa. Ad accoglierlo, quando ha raggiunto la sua abitazione, vi erano non meno di cinquemila persone.

Il comitato di redazione dell'ANSA, in seguito alla minaccia di morte fatta al corrispondente dell'agenzia a Madrid, Marcello Ongania, ha inviato il seguente telegramma alla FNSI, all'ordine nazionale dei giornalisti e all'Associazione stampa romana: «Si richiede vostro immediato intervento presso il ministero degli Esteri affinché l'autorità spagnola garantisca il libero passaggio dei giornalisti italiani in Spagna. Il corrispondente dell'ANSA a Madrid, Marcello Ongania, è stato infatti minacciato di morte da un fantomistico «Comandante Adolf Hitler» se entro poche ore non abbandona il paese. Rimaniamo in attesa di vostre iniziative».

Negli ambienti della Farnesina si apprende che l'ambasciatore d'Italia a Madrid, su istruzioni del ministero degli Esteri, è già intervenuta presso le competenti autorità spagnole per attirare la loro attenzione sulla necessità di garantire la protezione dei giornalisti italiani che si trovano in Spagna».

## DALLA PRIMA PAGINA

DC

to — ha precisato — sussiste infatti anche fra chi si oppone alla presentazione di una proposta di legge non intendendo accettare la sentenza della Corte costituzionale e che vuole evitare la presentazione della proposta e discutere gli emendamenti muovendosi nell'ambito della sentenza.

Si tratta, in sostanza, di decidere se condurre una battaglia attorno al principio che il lavoro deve essere e comunque reato mentre la Corte costituzionale lo aveva dichiarato legittimo in determinate condizioni o se invece si preferisce una via di mezzo che ponga la società e lo Stato nelle condizioni di eliminare la piaga dell'aborto. «Sembra di vedere le piroghe che torrenzialmente si dirigono verso la segreteria della DC sia in questa seconda direzione. «Ma», dice il gruppo parlamentare che hanno formato, tramite i loro direttivi, particolare sensibilità per le sollecitazioni ultraniste, «una dimostrazione è ancora una volta venuta dalle cose dette da Piccoli. Egli aveva già fatto un discorso in cui, ad un suo direttivo la richiesta che la Direzione decidesse di presentare una proposta di legge che abolisse i licenziamenti, ha risposto: «non l'ha posta al centro. Al centro egli ha collocato il problema della politica sostanziale del paese».

In pratica egli ha proposto la conferma della reità dell'aborto accanto a un «imputato di non pubblica fiducia» della DC «non vuole delle madri in prigione». Piccoli ha presentato questa posizione che considera la sua «non già dei soggetti alle prese con un dramma e alle quali, in piena dignità, la collettività deve assicurare una comprensione ma come delle donne «perdonate» dallo Stato, come una estrema e insopportabile concessione della DC.

Da qui la proposta che i gruppi parlamentari non si estrinsecino completamente dal campo della opposizione. «Tutto il possibile per limitare i danni» sempre preservando la DC dal pericolo di essere accusata di aver messo in qualche modo le mani in una legge del genere. Infatti essa dovrà dire un «categorico no» ai «principi evasivi» quali: forse il diritto della donna a dire l'ultima parola, o l'escludere il parere dei medici, o l'attuare l'aborto nell'ambito della legge?.

Egli è arrivato al punto di paragonare l'atteggiamento della DC sulla legge per l'aborto a quello del governo sumeriano nel caso che la maggioranza parlamentare «avvicinasse una guerra iniqua».

Circa la presentazione di un testo legislativo democratico, Piccoli ha detto che essa rappresenta un tentativo di strumentalizzare la questione dell'aborto nel senso di rievocare la propria storia. «Non si tenta di risolvere la questione del diritto di vita, ma di strumentalizzare la questione dell'aborto nel senso di rievocare la propria storia».

LUSAKA, 18. Al termine della visita di Indira Gandhi a Lusaka, è stato pubblicato un comunicato nel quale lo Zambia e l'India dichiarano il loro immutato appoggio alla giusta lotta dei popoli oppressi della classe lavoratrice alle misure di «austerità» disposte dal governo.

Nella riunione del consiglio è emerso inoltre che questa corrente democratica di cui è leader Joaquín Ruiz Giménez, ritiene che la «rottura democratica» (rottura con il franchismo) che da oltre dieci mesi viene chiesta e chiesta, possa prodursi nel momento stesso di un libero processo elettorale. In tal modo si consentirebbe di delegare al governo la conduzione del processo elettorale.

Il primo ministro Suarez è stato oggi contestato dall'estrema destra durante una messa funebre in memoria del consigliere del re Juan Maria de Araluce e di quattro guardie del corpo rimaste uccise durante un attentato dei militanti dell'ETA, l'organizzazione nazionalista basca.

Nel mezzo della messa, una donna che aveva il capo coperto da un basco rosso e altri due, ha esortato i militari a prendere il potere. Mentre il primo ministro e alcuni dei suoi più stretti collaboratori lasciavano la chiesa, decine di donne hanno gridato al loro indirizzo: «Stato portando la Spagna al comunismo!», «No gli Esteri, è già intervenuta una fantomistica «Comandante»! Non ci sono stati arresti».

Si apprende infine che Ignacia Gallego, il dirigente del Partito comunista spagnolo, fermato ieri dalla polizia, ha potuto fare ritorno a casa. Ad accoglierlo, quando ha raggiunto la sua abitazione, vi erano non meno di cinquemila persone.

le evitare che tutto questo interferisca nel lavoro delle fabbriche. Non a caso il «Quotidiano del popolo» tiene oggi a sottolineare che, proprio nella prima decade di ottobre, la produzione a Shanghai è aumentata del 14 per cento rispetto alla prima decade di settembre: notazione che contiene un'implicita battuta polemica contro i «radicali», ripetutamente accusati di aver seriamente danneggiato la produzione con le loro campagne ideologiche».

L'ANSA prosegue affermando che i cortei si dirigeranno ordinatamente recando bandiere rosse, gong e tamburi, verso la sede del comitato rivoluzionario e altri edifici pubblici, tra cui la sede del sindacato. Gli accessi a questi edifici sono però aperti, come d'abitudine, e gli impiegati entrano ed escono tranquillamente.

«La folla tuttavia — rileva l'ANSA — secondo varie testimonianze, non è stata stimolata, né avvertita di alcuna certa tensione, e i tacebo contro i quattro permessi di lavoro, si vedono caricature in cui la vedova del presidente Mao, Chiang Kai-shek, raffigurata appesa a una forca, è ancora una volta venuta dalle cose dette da Piccoli. Egli aveva già fatto un discorso in cui, ad un suo direttivo la richiesta che la Direzione decidesse di presentare una proposta di legge che abolisse i licenziamenti, ha risposto: «non l'ha posta al centro. Al centro egli ha collocato il problema della politica sostanziale del paese».

In pratica egli ha proposto la conferma della reità dell'aborto accanto a un «imputato di non pubblica fiducia» della DC «non vuole delle madri in prigione». Piccoli ha presentato questa posizione che considera la sua «non già dei soggetti alle prese con un dramma e alle quali, in piena dignità, la collettività deve assicurare una comprensione ma come delle donne «perdonate» dallo Stato, come una estrema e insopportabile concessione della DC.

Da qui la proposta che i gruppi parlamentari non si estrinsecino completamente dal campo della opposizione. «Tutto il possibile per limitare i danni» sempre preservando la DC dal pericolo di essere accusata di aver messo in qualche modo le mani in una legge del genere. Infatti essa dovrà dire un «categorico no» ai «principi evasivi» quali: forse il diritto della donna a dire l'ultima parola, o l'escludere il parere dei medici, o l'attuare l'aborto nell'ambito della legge?.

Egli è arrivato al punto di paragonare l'atteggiamento della DC sulla legge per l'aborto a quello del governo sumeriano nel caso che la maggioranza parlamentare «avvicinasse una guerra iniqua».

Circa la presentazione di un testo legislativo democratico, Piccoli ha detto che essa rappresenta un tentativo di strumentalizzare la questione dell'aborto nel senso di rievocare la propria storia. «Non si tenta di risolvere la questione del diritto di vita, ma di strumentalizzare la questione dell'aborto nel senso di rievocare la propria storia».

LUSAKA, 18. Al termine della visita di Indira Gandhi a Lusaka, è stato pubblicato un comunicato nel quale lo Zambia e l'India dichiarano il loro immutato appoggio alla giusta lotta dei popoli oppressi della classe lavoratrice alle misure di «austerità» disposte dal governo.

Nella riunione del consiglio è emerso inoltre che questa corrente democratica di cui è leader Joaquín Ruiz Giménez, ritiene che la «rottura democratica» (rottura con il franchismo) che da oltre dieci mesi viene chiesta e chiesta, possa prodursi nel momento stesso di un libero processo elettorale. In tal modo si consentirebbe di delegare al governo la conduzione del processo elettorale.

Il primo ministro Suarez è stato oggi contestato dall'estrema destra durante una messa funebre in memoria del consigliere del re Juan Maria de Araluce e di quattro guardie del corpo rimaste uccise durante un attentato dei militanti dell'ETA, l'organizzazione nazionalista basca.

Nel mezzo della messa, una donna che aveva il capo coperto da un basco rosso e altri due, ha esortato i militari a prendere il potere. Mentre il primo ministro e alcuni dei suoi più stretti collaboratori lasciavano la chiesa, decine di donne hanno gridato al loro indirizzo: «Stato portando la Spagna al comunismo!», «No gli Esteri, è già intervenuta una fantomistica «Comandante»! Non ci sono stati arresti».

Si apprende infine che Ignacia Gallego, il dirigente del Partito comunista spagnolo, fermato ieri dalla polizia, ha potuto fare ritorno a casa. Ad accoglierlo, quando ha raggiunto la sua abitazione, vi erano non meno di cinquemila persone.

del attuale campagna politica vengono ripresi anche il regolamento col quale è stato annunciato che ieri è stato effettuato con successo il ventunesimo esperimento nucleare, con una esplosione sotterranea. L'ultimo esperimento risale al 26 settembre scorso.

Il comunicato ribadisce, come tutti quelli che l'hanno preceduto, che «la Cina condurrà ogni esperimento nucleare, e sperimenti nucleari, e sviluppo armi nucleari unicamente a scopo difensivo e per spezzare il monopolio nucleare delle superpotenze e in vista di una abolizione delle armi nucleari», e sottolinea che «mai in nessuna circostanza la Cina userà per prima armi nucleari». Il governo e il popolo cinese, come sempre lavoreranno con gli altri popoli pacifisti e amanti della pace nella lotta comune per realizzare il grande obiettivo della completa interdizione e della distruzione delle armi nucleari».

Il comunicato poi afferma che tutti coloro che sono impegnati nella ricerca, nella produzione e negli esperimenti delle armi nucleari, si stanno unendo più strettamente intorno al comitato centrale del partito e sotto la guida del compagno Hua Kuo-feng. «Stanno perseguendo nei suoi principi fondamentali: pacifismo, democrazia, e non fare sessioni, essere aperti e franchi, non intricare e coprire, stanno lanciando una lotta risolutiva contro tutti coloro che tradiscono il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao Tse-tung, snaturano le direttive del presidente Mao, praticano il revisionismo e lo scissionismo e fanno intrighi e cospirazioni». Il comunicato sottolinea che essi «stanno approfondendo la critica a Teng Hsiao-ping e continuano a respingere il tentativo di lanciare una destra di rovesciare i giusti verdetti, impegnandosi a fare la rivoluzione e promuovere la produzione e preparativi per la guerra».

L'accesso alla critica a Teng Hsiao-ping appare di rilievo poiché negli ultimi giorni varie fonti, sia cinesi, sia giapponesi, avevano diffuso voci secondo cui Teng Hsiao-ping sarebbe alla vigilia di una seconda «rinascita politica».

### Si aggrava la repressione in Thailandia

BANGKOK, 18. La giunta militare thailandese ha promulgato oggi un nuovo decreto in base al quale alcune zone del paese potranno essere ufficialmente definite «infestate dai comunisti». In alcuni, anzi, affermano che il suo nome appare meno di frequente negli atti ufficiali del governo. Secondo altre fonti, il decreto collega il suo nome a quello di Wang Hung-wen, ex vice presidente del partito. Un altro gli attribuisce il progetto di utilizzare la milizia popolare per occupare la stazione radio, il porto e altre installazioni vitali della città.

A questo proposito va segnalato che negli «Izquierda Democrática» del popolo scrive che i due milioni di operai di Shanghai sono disposti a unirsi molto strettamente intorno al comitato centrale con a capo il compagno Hua Kuo-feng e a portare avanti la lotta per la liberazione della città. La maggior parte degli operai si sono dichiarati contrari alla presentazione di una proposta di legge che, con varie motivazioni, fra cui quella che, legando il partito ad un suo testo si sarebbe modificato con la mediazione di altri gruppi. A favore della presentazione si sono schierati i «doroletti» (evidente intento di alzare il livello della battaglia di bandiera nella speranza di creare qualche frattura nello schieramento democratico) e il vice segretario Gallon; ha sostenuto che la decisione debba spettare ai direttivi dei gruppi.

La campagna sta infatti allargandosi ad altre personalità, secondo linee però di carattere generale. Le «Izquierda Democrática» del popolo scrive che i due milioni di operai di Shanghai sono disposti a unirsi molto strettamente intorno al comitato centrale con a capo il compagno Hua Kuo-feng e a portare avanti la lotta per la liberazione della città. La maggior parte degli operai si sono dichiarati contrari alla presentazione di una proposta di legge che, con varie motivazioni, fra cui quella che, legando il partito ad un suo testo si sarebbe modificato con la mediazione di altri gruppi. A favore della presentazione si sono schierati i «doroletti» (evidente intento di alzare il livello della battaglia di bandiera nella speranza di creare qualche frattura nello schieramento democratico) e il vice segretario Gallon; ha sostenuto che la decisione debba spettare ai direttivi dei gruppi.

La Gran Bretagna ha deciso di invitare il reverendo Ndabingzi Sithole, uno dei capi del movimento nazionalista rhodesiano, alla conferenza sulla Rhodesia che deve iniziare il 28 ottobre a Ginevra. Lo ha annunciato il portavoce del Foreign Office, precisando che Sithole è invitato a titolo personale, ma che potrà condurre con sé un delegato. Il segretario al Foreign Office, Antony Crosland, a quanto ha precisato il portavoce, ha preso consultazioni con i presidenti africani interessati.

### Cina

studenti stranieri non hanno accesso ai cortili dove si tengono le lezioni. Lo stesso vale per gli studenti cinesi che sono esposti in altre zone dei complessi universitari non contengono mai accuse nominali, ma espressioni come «distruggiamo i malvagi», o come «quando le masse apriranno gli occhi, sarà doloroso accorgersi che vi sono dei controrivoluzionari». A Shanghai gli studenti stranieri che frequentano l'università Fudan e il ministero di fotografia e tacebo, e di non prendere appunti sul loro contenuto.

La campagna sta infatti allargandosi ad altre personalità, secondo linee però di carattere generale. Le «Izquierda Democrática» del popolo scrive che i due milioni di operai di Shanghai sono disposti a unirsi molto strettamente intorno al comitato centrale con a capo il compagno Hua Kuo-feng e a portare avanti la lotta per la liberazione della città. La maggior parte degli operai si sono dichiarati contrari alla presentazione di una proposta di legge che, con varie motivazioni, fra cui quella che, legando il partito ad un suo testo si sarebbe modificato con la mediazione di altri gruppi. A favore della presentazione si sono schierati i «doroletti» (evidente intento di alzare il livello della battaglia di bandiera nella speranza di creare qualche frattura nello schieramento democratico) e il vice segretario Gallon; ha sostenuto che la decisione debba spettare ai direttivi dei gruppi.

La Gran Bretagna ha deciso di invitare il reverendo Ndabingzi Sithole, uno dei capi del movimento nazionalista rhodesiano, alla conferenza sulla Rhodesia che deve iniziare il 28 ottobre a Ginevra. Lo ha annunciato il portavoce del Foreign Office, precisando che Sithole è invitato a titolo personale, ma che potrà condurre con sé un delegato. Il segretario al Foreign Office, Antony Crosland, a quanto ha precisato il portavoce, ha preso consultazioni con i presidenti africani interessati.

Il comitato di redazione dell'ANSA, in seguito alla minaccia di morte fatta al corrispondente dell'agenzia a Madrid, Marcello Ongania, ha inviato il seguente telegramma alla FNSI, all'ordine nazionale dei giornalisti e all'Associazione stampa romana: «Si richiede vostro immediato intervento presso il ministero degli Esteri affinché l'autorità spagnola garantisca il libero passaggio dei giornalisti italiani in Spagna. Il corrispondente dell'ANSA a Madrid, Marcello Ongania, è stato infatti minacciato di morte da un fantomistico «Comandante Adolf Hitler» se entro poche ore non abbandona il paese. Rimaniamo in attesa di vostre iniziative».

Negli ambienti della Farnesina si apprende che l'ambasciatore d'Italia a Madrid, su istruzioni del ministero degli Esteri, è già intervenuta presso le competenti autorità spagnole per attirare la loro attenzione sulla necessità di garantire la protezione dei giornalisti italiani che si trovano in Spagna».